

Elezioni Amministrative Regionali 2013

Manifesto degli Architetti Lombardi a sostegno del lavoro professionale per la salvaguardia del territorio e della qualità delle sue trasformazioni.

Il segno negativo della crisi economico-finanziaria sul comparto edilizio è impietoso ed è riassunto in dati indiscutibili: una flessione del trenta per cento degli investimenti in sei anni, quarantamila imprese del comparto chiuse, una perdita stimata in trecentocinquantamila posti di lavoro.

Gli architetti lombardi sono ben consapevoli che nulla potrà né dovrà essere come prima, ma altrettanto certi della necessità di un forte segnale di inversione di tendenza per dare serie prospettive, dignità lavorativa e concrete risposte alle esigenze abitative e infrastrutturali del Paese, fondate sulla ricerca di qualità.

Il settore della costruzione è strategico per ogni politica di sviluppo, come dimostrano le azioni che altri Paesi europei hanno, da tempo, avviato nella pianificazione degli investimenti pubblici e privati.

Le attuali pressioni sociali sollecitano programmi di politica economica che coinvolgono, in prima linea, l'ambito dell'industria delle costruzioni e delle attività ad essa connessa.

Migrazioni, cambiamenti climatici, esaurimento delle risorse, costo energetico della globalizzazione, impongono progetti esigenti, sorretti da una accurata ricerca sui prodotti e da un responsabile lavoro sulla sostenibilità ambientale, non ricondotta banalmente a slogan di marketing.

La società contemporanea richiede la costruzione di un'edilizia sicura, energeticamente compatibile, rispettosa dell'ambiente e flessibile nel suo potenziale riuso. L'impegno della ricerca architettonica deve essere orientato ad intervenire sulla frammentazione della città, frutto spesso di crescite incontrollate, sulla coesione sociale e sullo sviluppo sostenibile dell'attività edilizia.

È necessario limitare il consumo di nuovo territorio, densificando ambiti e porosità del tessuto urbanizzato, riqualificando la città pubblica, vero motore per una duratura valorizzazione economica del tessuto edilizio, rigenerando il patrimonio esistente con un impulso innovativo verso l'impiego di tecnologie e di materiali eco-compatibili.

Un nuovo ciclo si impone all'industria delle costruzioni e gli indicatori dicono che sarà orientato al rinnovo dell'esistente, per risparmiare suolo e tutelare paesaggio e risorse.

Gli Architetti hanno avviato una profonda riflessione sulla rifondazione delle strategie del nuovo mercato, promuovendo azioni, studi, ricerche e proposte legislative per un approccio innovativo nelle trasformazioni territoriali che, oggi, ha assunto l'articolata configurazione di proposta per un Piano Nazionale per la Rigenerazione Urbana Sostenibile.

La necessità di politiche che garantiscano una svolta qualitativa dell'habitat è condizione per ristabilire le condizioni di competitività, efficienza e sviluppo del Paese. In questo, il coinvolgimento dell'industria delle costruzioni resta cruciale.

Pur nella consapevolezza che progetti ambiziosi, come questo, necessitano di una programmazione a scala nazionale e vere azioni strutturali di sistema, siamo fortemente convinti, che l'ambito regionale debba rappresentare un laboratorio indispensabile per la messa a punto di ipotesi e modelli strategici di riqualificazione del mercato edilizio, con positive ricadute sulle scelte e gli indirizzi nazionali.

Per questo motivo, in occasione dell'imminente confronto elettorale che deciderà il Governo Regionale, gli Architetti Lombardi, rappresentati dalla Consulta Regionale che ne coordina i 12 organi di rappresentanza territoriale, intendono sollecitare un confronto aperto e costruttivo che raccolga lo specifico impegno di tutti quei candidati che si renderanno disponibili ad aprire una chiara e concreta interlocuzione sul tema.

Di questo libero confronto, che auspichiamo sia il più ampio possibile, daremo costante resoconto ai nostri trentamila iscritti attraverso la capillare rete di comunicazione del sistema ordinistico.

Chiediamo che sulle misure e gli obiettivi che il nostro "manifesto" qui sintetizza, vengano proposti orientamenti e concreti strumenti operativi da parte dei candidati, certi che le scelte che emergeranno, costituiranno, per il peso e il ruolo della Regione Lombardia, ricadute di rilievo anche per l'economia e la cultura dell'intero Paese.

Per il Consiglio Direttivo

*Il Presidente
Arch. Angelo Monti*

I nostri obiettivi prioritari:

1. Operare adeguatamente per prevenire le emergenze

a. La sicurezza del territorio

Lo stato del territorio regionale presenta gravi problematiche anche nel caso di eventi meteorologici non eccezionali. Lo sviluppo urbano ed edilizio contemporaneo non sembrano tenere adeguato conto degli obiettivi di sicurezza e difesa del suolo

b. La vetustà e l'inadeguatezza patrimonio edilizio

Il patrimonio edilizio residenziale presenta un 'alto grado di vetustà e degrado: più della metà delle abitazioni ha oltre 40 anni e quasi un terzo si trova in uno stato di conservazione pessimo o mediocre.

c. Il consumo di suolo

In Lombardia si è verificato un consistente consumo di suolo agricolo per la realizzazione di nuove edificazioni infrastrutturali, urbanistiche ed edilizie.

Tale tendenza è un grave problema della nostra regione. Ogni anno consumiamo una media dello 0,2% del territorio agricolo contro uno 0,03% nazionale.

d. Il fabbisogno abitativo

A fronte dell'eccessivo consumo di suolo, una parte rilevante di edilizia abitativa libera rimane invenduta o non occupata mentre mancano quote di edilizia abitativa sociale o convenzionata.

2. Incentivare gli interventi edilizi e urbanistici virtuosi

Il reperimento delle risorse per la loro realizzazione porrà sempre più, la questione di una concertazione reale tra pubblico e privato, finalizzata all'interesse comune e generale. È basilare sistematizzare in modo trasparente la cooperazione tra pubblico e privato, potenziale motore economico; attribuire alle Amministrazioni ruolo attivo nella gestione di processi trasformativi.

Il Piano Nazionale per la Rigenerazione Urbana Sostenibile, i cui contenuti costituiscono la vera innovazione per i futuri interventi, dovrà avere una sua declinazione e diffusione a livello regionale, a partire dalla:

- *Valorizzazione del patrimonio di infrastrutture, aree ed edifici esistenti*
- *Riqualficazione di infrastrutture, aree ed edifici dismessi*
- *Realizzazione di interventi di edilizia sociale, diversificando l'offerta di godimento del diritto dell'abitare, incentivando il mercato locativo e l'housing sociale.*

3. Attivare nuove risorse economiche per gli interventi

- a. *Garantire risorse alle costruzioni, liberando quelle stanziare e individuando quelle disponibili.*
- b. *Operare politiche fiscali, che possano attivare agevolazioni e costruire incentivi agli investimenti sul territorio.*
- c. *Sostenere e promuovere azioni in sede nazionale per la riattivazione del circuito del credito anche con il coinvolgimento degli investitori istituzionali.*
- d. *Incentivare il ruolo di regia regionale nei rapporti con l'Europa.*
- e. *Costruire servizi di assistenza all'accessibilità delle risorse anche per progettisti e professionisti.*

4. Promuovere l'utilizzo del concorso di architettura, semplificare le procedure dei bandi sui servizi di progettazione

- a. *Promuovere ed incentivare l' utilizzo della procedura concorsuale, nelle forme del concorso di idee e del concorso di progettazione, per il miglioramento della qualità del progetto e dell' opera architettonica, sia nel settore pubblico che in quello privato.*
- b. *Al fine di una maggiore efficacia e correttezza del meccanismo di assegnazione dei servizi di progettazione occorre uniformare i contenuti dei bandi, semplificare le procedure di affidamento e monitorare la loro corretta applicazione.*

5. Razionalizzare il contesto normativo. Semplificare le procedure autorizzative.

- a. *Poche leggi, necessarie e leggibili.*
In Regione Lombardia nell'ultimo quindicennio sono state emanate un'ottantina di leggi e regolamenti regionali in materia, con una media di oltre 5 dispositivi normativi per anno.
A questo fenomeno si unisce una qualità testuale delle stesse leggi che, di frequente, determina notevoli complicazioni interpretative e conseguente perdita di funzionalità.
- b. *Procedure semplici, brevi ed efficaci*
La tempistica lunga e farraginoso degli attuali iter procedurali, edilizi e urbanistici, è completamente distaccata dalle reali esigenze della società e spesso ostacola gli interventi virtuosi

Gli architetti, come più volte proposto, si rendono da subito disponibili a fornire il loro contributo alla riformulazione dell'apparato legislativo di riferimento per le materie di loro competenza.